

La proposta Capaldo sui finanziamenti. Riforma con i versamenti detraibili con un credito d'imposta

Partiti, consensi ai contributi volontari

Fini: agevolazioni fiscali come in altri Paesi - Casini: è il modello da adottare

Riccardo Ferrazza

ROMA

■ Dopo il fallimento dell'ipotesi decreto (l'emendamento al dl fiscale è stato giudicato inammissibile), la discussione sulla trasparenza dei partiti riprende da in Parlamento dalla proposta di legge che porta le firme dei tre segretari di maggioranza, Angelino Alfano (Pdl), Pierluigi Bersani (Pd) e Pier Ferdinando Casini (Udc). Pressati dalle cronache sulle inchieste giudiziarie che hanno travolto la Lega (e prima ancora l'ex Margherita del tesoriere Luigi Lusi), l'intenzione dei partiti che sostengono il Governo Monti resta quella di procedere in fretta. Un imperativo rammentato ieri da Renato Schifani: «Bisogna fare presto. Solo operando in una teca di cristallo, possiamo recuperare quella fiducia che si è incrinata e che dobbiamo restituire agli italiani», ha detto il presidente del Senato. La strada appare però in salita. Per ottenere la corsia preferenziale in commissione Affari costituzionali occorre l'unanimità dei gruppi, ma Lega e radicali hanno già espresso la loro contrarietà.

IL RICHIAMO

Monsignor Fisichella:

«Senza i partiti

democrazia a rischio»

Di Pietro: seguire il modello dei referendum

Intanto raccoglie crescenti consensi una proposta che non è ancora in Parlamento ma che porrebbe arrivarci sotto forma di proposta di legge popolare se riuscisse a raccogliere le 5 mila firme necessarie: è quella elaborata dall'economista Pellegrino Capaldo, anticipata dal Sole 24 Ore, che prevede la progressiva soppressione (in cinque anni) del rimborso automatico dei partiti e la sua sostituzione con un sistema di contribuzione volontaria dei privati agevolata con un credito d'imposta del 95% per le somme versate ai movimenti politici (il tetto massimo è di 2 mila euro).

Un modello che il presidente della Camera Gianfranco Fini ha dimostrato di apprezzare. «Gli italiani - ha detto - anche per la crisi economica fanno tanti sacrifici e non sono disposti ad accettare, e hanno ragione, che il costo così elevato della politica sia a carico dello Stato. Questo - ha precisato - non vuol dire cancellare a priori delle norme per rendere possibile il finanziamento, ma significa spostare il baricentro dell'attuale normativa, cioè il rimborso elettorale, a un altro in cui siano volontariamente i cittadini a fi-

nanziarla, agevolando tutto con detrazioni fiscali». Ecco perché, ha detto Fini parlando a margine di un incontro con i coordinatori di Fli, il suo partito, «siamo convinti che il finanziamento della politica debba, nel più breve tempo possibile essere garantito volontariamente dai cittadini agevolandoli con le detrazioni fiscali come accade in altri paesi. Auspichiamo che ci sia analogia consapevolezza nelle altre forze politiche».

Sulla stessa linea il suo predecessore a Montecitorio, Pier Ferdinando Casini. Il leader dell'Udc indica proprio nel modello Capaldo la strada da imboccare per il sostegno finanziario alla politica. «Bisogna essere molto seri su questo - dice - io sono d'accordo con la proposta del professor Capaldo che chiede ai cittadini di concorrere in maniera trasparente al finanziamento della politica con la possibilità di detrarre fino al 95% dei duemila euro che ciascun cittadino può dare ad un partito». Secondo il leader centrista si tratta di «una realtà di trasparenza e naturalmente quando entrerà in vigore questa proposta parallelamente si dovranno ridurre fino ad azze-

parli i contributi ai partiti». La transizione tra i due sistemi, infatti, avverrebbe in un quinquennio: ogni anno il rimborso che spetta ai partiti verrebbe ridotto di un quinto fino alla sua scomparsa totale per lasciare spazio al nuovo meccanismo.

Nel frattempo a far discutere è la scelta della Lega di rinunciare alla rata del rimborso di luglio. Antonio Di Pietro propone di cancellare la tranche estiva: «L'Idv ha deliberato un emendamento per chiedere l'abrogazione della prossima rata dei finanziamenti ai partiti e, a regime, la loro riduzione secondo il modello dei rimborsi per i referendum». Va oltre Mario Staderini, segretario dei Radicali: «Non un euro delle nostre tasse ai partiti, finanziamenti solo dai cittadini, servizi alla politica garantiti dallo Stato».

Il discredito che affligge i partiti preoccupa Rino Fisichella: «La vita di una società democratica - dice il presidente del Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione - si sviluppa attraverso la vita dei partiti e metterli fuori gioco significa non avere più un richiamo democratico» anzi, significherebbe «arrivare a un'oligarchia o a una tirannide».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta

Il meccanismo

■ La proposta dell'economista Pellegrino Capaldo prevede l'abolizione dell'attuale sistema di rimborso diretto ai partiti a carico dello Stato. Al suo posto un meccanismo di credito d'imposta del 95% sui contributi che i cittadini versano ai partiti politici. Il tetto massimo è di duemila euro. L'agevolazione è riservata alle persone fisiche

I destinatari

■ Il finanziamento è esteso a tutti i partiti e ai movimenti politici esistenti e di nuova costituzione che abbiano almeno trecento

associati e alle fondazioni con un patrimonio superiore ai cinque milioni di euro. Nella platea rientrano poi i partiti che hanno eletti in Parlamento o nei consigli regionali e quelli che hanno un'attività negli ultimi dieci anni

La transizione

■ Il contributo diretto a carico del bilancio dello Stato continuerà a essere erogato nei cinque anni successivi all'entrata in vigore della legge. Sarà pari al cento per cento nel primo anno per poi essere ridotto del 20 per cento per ciascuno degli anni successivi



Il Sole 24 Ore ha anticipato l'11 aprile la proposta di legge di iniziativa popolare (che verrà depositata in Cassazione) sul finanziamento ai partiti elaborata dall'economista Pellegrino Capaldo che prevede l'abrogazione dell'attuale sistema di finanziamento pubblico e la sua sostituzione con contributi di privati detraibili al 95 per cento

